

ADRIA Il Centro giovanile San Pietro della Cattedrale ha chiuso l'Anno del Quarantennale

Grest, una festa all'insegna dei colori

Dallo sport ai laboratori di pittura e ai giochi acquatici: tre settimane intense per 140 bambini

ADRIA - Sono state tre settimane all'insegna della varietà delle vissute da 140 bambini e ragazzi al Grest estivo della Cattedrale. Il Centro giovanile della parrocchia cittadina ha mostrato, con il passare dei giorni, varie forme e colori.

Ha mostrato il verde dei campi e delle strutture sportive, di modo che le mattine sono trascorse fra una disciplina e l'altra organizzate dagli animatori nelle strutture di cui il centro dispone: il calcio nel campo erboso, la pallavolo e il calcetto nella nuova piastra polivalente, tornei di ping-pong e calcetto-ballilla nelle sale interne, senza dimenticare i giochi di movimento nel grande prato esterno sotto la croce. Al San Pietro la trasparenza dell'acqua ha poi riflettuto l'azzurro luminoso del Cielo: i giochi acquatici hanno portato una nota di allegria e di stupore, specie per i più piccini. E poi si sono visti il rosso, il giallo e il blu dei laboratori di pittura, dove i mescolamenti e le infinite gradazioni del colore sono state applicate al vetro, a tratti di parete e a pannelli decorativi: così alcuni ambienti hanno ritrovato luminosità e freschezza. Poi si sono visti i colori del mondo



intero, quando il Centro giovanile si è trasformato in un'autentica base di lancio per gite e viaggi esterni: allora sono stati proprio i ragazzi del Grest a colorare le vasche azzurre della Piscina comunale di Adria, il grigio severo e solenne della pista dell'Autodromo Adria International Raceway (vedi foto allegate), gli scivoli e le piscine del Parco Acquilandia di Jesolo, le sale del Castello veronese di Bevilacqua, le pietre rosse e silenziose dell'antica Chiesa di Santa Maria in Punta, la sabbia chiara del Po, quando genera il suo primo bivio e

l'inizio del suo e nostro Delta. Sono stati i ragazzi del Grest a colorare strade e piazze di Adria alla ricerca dei capitelli mariani disseminati qua e là fra le nostre case, segno di una Fe-de antica che impregna la vita di tante famiglie da secoli e preludio di una mostra sui capitelli, in occasione delle prossime feste quinquennali in onore della Madonna del Rosario.

Il Centro giovanile San Pietro con il Grest estivo 2008 chiude anche l'Anno del Quarantennale: un anno di riscoperta e di rinnovamento iniziato a settem-

La festa Tre settimane ricche di iniziative per i 140 bambini partecipanti al Grest che hanno anche visitato l'Autodromo di Adria

bre, discusso nei vari gruppi giovanili fra novembre e dicembre, festeggiato nella memoria di S. Giovanni Bosco a gennaio, continuato in molteplici interventi migliorativi nella primavera, infine salutato con un fitto programma estivo di tornei sportivi tuttora in corso e con il Grest estivo appena vissuto. La festa di fine-Grest di sabato scorso ha ringrazia-



to i suoi ospiti con un breve ma significativo spettacolo di luci e di colori proiettati in cielo: sono l'augurio

di un futuro in cui i giovani di Adria e il Centro San Pietro della Cattedrale continuano a frequentarsi.

CAVARZERE L'appello di Fabrizio Zulian del Cda della casa di riposo "Ipab e Cittadella restino distinte"

finanziamenti ci sono, è stato approvato il progetto preliminare. Sono in atto tutte le procedure. Le premesse sono tali da ritenere che i lavori potranno essere iniziati e conclusi in tempi ragionevoli". Fin qui, scrive Zulian tutto

bene, la situazione è invece critica per quanto riguarda il Padiglione che attualmente ospita gli anziani. "Da tempo l'Ipab dispone di un progetto giunto alla fase esecutiva per la ristrutturazione, l'ampliamento e messa a norma dell'edificio. Tale progetto non ha potuto trovare attuazione in quanto non si è potuto ottemperare alla prescrizione della Commissione tecnica regionale che richiedeva il trasferimento degli ospiti in altra idonea struttura durante i lavori di ampliamento e di ristrutturazione. Il Cda dell'Ipab prosegue - si era a suo tempo adoperato per il trasferimento temporaneo presso l'ex presidio ospedaliero di Cavarzere. Tale ipotesi, per non si sa quali cause o ostacoli o disegni di altro tipo, non ha trovato attuazione. Va ricordato che era stato assegnato un finanziamento statale per la realizzazione

dell'opera pari a 1,032 milioni di euro. Questo finanziamento era stato ritirato poi riassegnato nell'attesa che la situazione si sbloccasse. Si è ulteriormente incancrenita e attorcigliata tanto che questo finanziamento sarà definitivamente ritirato entro il 31 agosto 2008 se non vi saranno segnali di inizio dell'iter procedurale della ristrutturazione. Il dramma sta nel fatto che l'intervento di ristrutturazione non deve essere ulteriormente rinviato".

Il rischio, infatti, è che se entro il 2010 il padiglione, che attualmente ospita gli anziani, non sarà ristrutturato e messo a norma, gli ospiti saranno dirottati verso altri enti che hanno saputo progettare e produrre strutture adatte.

Il consiglio di amministrazione dell'Ipab ha stabilito di fare un nuovo tentativo per fruire degli spazi presso l'ex presidio ospedaliero di Cavarzere. Il presidente dell'Ipab ha riferito di essersi incontrato con il direttore generale Asl 14 che ha formulato tre ipotesi: acquisire l'area dell'ex presidio ospedaliero di Cavarzere e trasferirvi in forma stabile gli anziani. E questa pare l'ipotesi caldeggiata dal direttore generale della ASL 14, che vuole disfarsi della ingombrante struttura. Il che significherebbe annullare definitivamente il progetto della Cittadella socio-sanitaria con i suoi 120 posti letto e le conseguenti deci-

ne e decine di posti di lavoro; utilizzare l'ex presidio ospedaliero di Cavarzere per il trasferimento degli anziani il tempo necessario per l'ampliamento e la ristrutturazione della struttura che ora li ospita. Sarebbe questa la soluzione ottimale ma non percorribile per la non disponibilità a tale soluzione della Asl 14; procedere autonomamente alla ristrutturazione dell'edificio attualmente occupato dagli ospiti modificando anche radicalmente il progetto attuale.

Il Cda dell'Ipab ha deciso per la terza opzione deliberando di "procedere all'adeguamento strutturale dell'edificio con civico 48 (quello che ospita ora gli anziani) ampliandolo nella parte sud per ricavare gli ambienti necessari all'erogazione dei servizi assistenziali secondo quanto previsto dalla normativa regionale". Hanno votato a favore quattro membri su cinque. L'ingegnere incaricato di seguire i lavori ha illustrato la sua relazione circa la fattibilità dell'intervento.

"Il direttore dell'Ipab è prontamente andato in Regione con la delibera del Cda e dal funzionario ha ricevuto l'indicazione di procedere con ampia e dettagliata relazione circa la fattibilità del progetto. Tale deliberazione, che l'estensore di queste note chiedeva con insistenza da due anni, sembra, dico sembra, fugare certe congetture e

sotterranei disegni che minacciavano il futuro dell'Ipab, mescolandolo e confondendolo con quello della Cittadella socio-sanitaria - continua ancora Zulian - Ipab e Cittadella socio-sanitaria non andavano e non vanno confuse ma tenute distinte. Ognuna deve, secondo percorsi autonomi ed in nome della specifica funzione che è chiamata ad assolvere, ampliarsi e migliorare per offrire servizi sempre più qualificati per una popolazione che sta sempre più invecchiando portando con sé bisogni di sanità e di assistenza. Purtroppo i giovani se ne vanno da Cavarzere in cerca di lavoro e trovano casa là dove il lavoro li porta; a Cavarzere restano e sono in aumento gli anziani che chiedono giustamente di avere una sanità e una assistenza adeguate e rispettose della dignità della persona. Si auspica che tutte le forze politiche, sia quelle che governano sia quelle che sono all'opposizione, sostengano questa linea tracciata dal Cda dell'Ipab e siano di scudo ad eventuali disegni speculativi. Si fa un appello alle forze sindacali affinché sostengano un progetto che amplia e migliora il servizio di assistenza ai nostri anziani. Un invito a tutti i cittadini affinché si tengano informati e siano presenti e pronti a mobilitarsi per la difesa della casa di riposo e lo sviluppo della Cittadella socio-sanitaria".



L'Ipab Danielato di Cavarzere

CAVARZERE - Quale futuro per l'Ipab Danielato di Cavarzere? Se lo chiede il professore Fabrizio Zulian del Cda della casa di riposo. "Nel corso dell'anno 2007 il vecchio padiglione è stato ristrutturato a metà e consta di locali per magazzini e depositi, per gli Uffici amministrativi e di otto stanze per soggetti in condizioni socio-economiche disagiate ma pronte pure ad ospitare anziani autosufficienti. Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di completare la ristrutturazione del vecchio padiglione finalizzata a ricavare almeno 20 posti letto per persone anziane non autosufficienti. Sono previsti spazi dove svolgere attività assistenziali in regime semi-residenziale e locali dove poter coordinare servizi di assistenza domiciliare. Non mancano locali destinati a servizi generali come spogliatoi del personale e lavanderia. I